

AGROMETEOROLOGIA VITICOLA

ANALISI E TENDENZE

MESE DI APRILE 2019

Mese con precipitazioni mediamente abbondanti e temperature pienamente nella norma.



Di

Luigi Mariani¹

Università degli Studi di Milano - Disaa
Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura

Gabriele Cola²

Università degli Studi di Milano - Disaa

Simone Parisi³

Abaco S.p.A. - Mantova

ASPETTI CIRCULATORI

- La **climatologia dell'areale italiano** descrive aprile come un mese con caratteri primaverili e dunque segnato da frequenti transiti di perturbazioni atlanti-

tiche. Quest'anno tale copione è stato pienamente rispettato ed in tutto è stato registrato il transito di 7 perturbazioni che hanno interessato in tutto o in parte il territorio nazionale. Tali eventi sono stati quest'anno particolarmente graditi per i produttori preoccupati dalle scarse precipitazioni che avevano caratterizzato il periodo gennaio-marzo.

- Le perturbazioni dell'aprile 2019 sono

transitate rispettivamente dal 3 al 7 aprile, l'8, dal 9 al 15, dal 21 al 22, dal 23 al 26, il 27 e dal 28 al 30 aprile.

- La topografia media mensile del livello di pressione di 850 hPa (**fig. 1a**) mostra l'Italia interessata da una circolazione depressionaria determinata da una sacca da Nord-Ovest associata a un minimo depressionario al largo delle coste Nord-americane. Tale struttura circola-

Figg. 1a-1b - La figura 1a rappresenta l'altezza espressa in decine di metri del livello di pressione di pressione di 850 hPa (circa 1500 m di quota) sull'area euro-atlantica. La figura 1b riporta la carta dell'anomalia di altezza del livello di pressione di 850 ettoPascal (fonte: NOAA). L'anomalia positiva - colori dal verde al rosso - è sintomo di stabilità atmosferica con ridotti livelli di copertura nuvolosa e precipitazione mentre l'anomalia negativa - colori dall'azzurro al violetto - si accompagna generalmente a condizioni d'instabilità con più levati livelli di copertura nuvolosa e precipitazione.

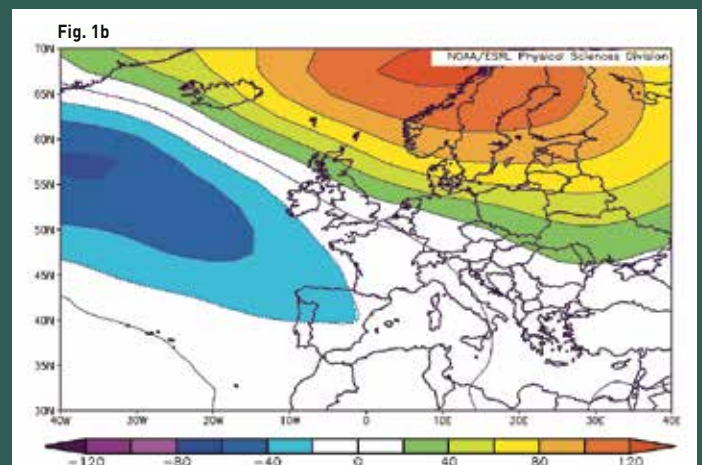
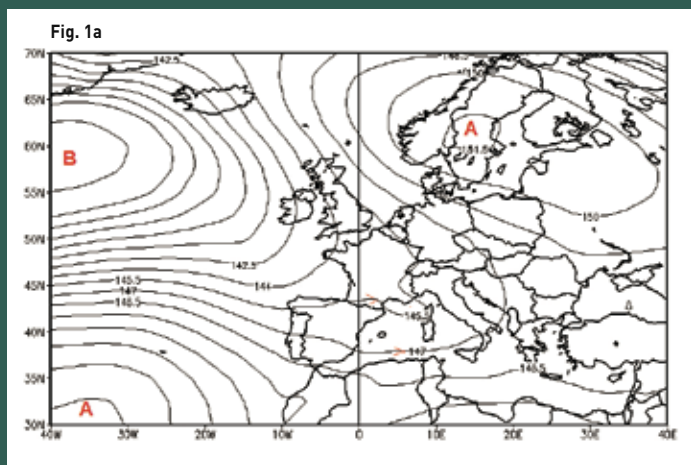
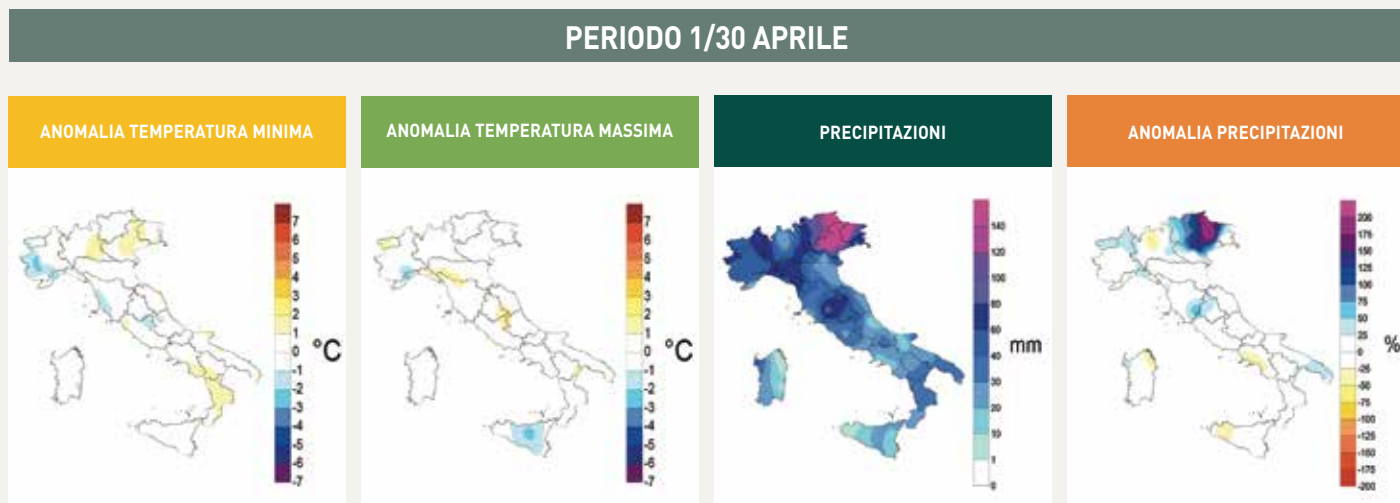


Fig. 2 - Carte di anomalia delle temperature medie delle massime e delle minime [°C] e delle precipitazioni totali (mm) e carta dell'anomalia pluviometrica (percentuale rispetto alla norma). Le anomalie si sono ricavate confrontando i dati con la media del trentennio 1989-2018.



toria è parte di una più vasta struttura di blocco a S rovesciata con area anticiclonica centrata sulla Scandinavia. Tale diagnosi è confermata dalla carta delle isoanomalie (**fig. 1b**) la quale evidenzia un'area ad anomalia negativa in Atlantico a Ovest della Isole Britanniche (fascia in blu) e un nucleo di anomalia positiva sulla Scandinavia settentrionale (nucleo in rosso).

PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE

- Il giorno mediamente più piovoso a scala italiana è stato il 5 aprile con una media nazionale di 12.5 mm, seguito dal 23 aprile con 11.0 mm e dal 4 aprile con 9.8 mm. Inoltre 4, 5 e 23 aprile sono stati i tre giorni più piovosi al Nord e al Centro mentre 13, 5 e 7 aprile lo sono stati al Sud.
- L'analisi della piovosità media per macroaree indica poi che mentre il centro-nord ha goduto di una piovosità ben distribuita sull'intero mese, il meridione ha visto la piovosità concentrarsi nella prima quindicina, il che appare compatibile con la climatologia di un areale a clima pienamente mediterraneo e che vede la piovosità gradualmente ridursi con l'approssimarsi della stagione siccitosa estiva.
- A livello pluviometrico mensile la **figura 2** l'elemento più saliente è la spiccata anomalia positiva sul triveneto, cui si

associano anomalie positive e negative meno vistose a carattere locale ce si calano comunque in un contesto improntato alla normalità. Pienamente nella norma anche le temperature medie delle massime e delle minime mensili (**fig. 2**), salvo lievi anomalie positive o negative a carattere locale.

- L'analisi decennale conferma a livello termico quanto scritto a livello mensile, con temperature ovunque nella norma salvo una lieve anomalia positiva nelle temperature minime al Sud nella terza decade del mese.
- A livello pluviometrico invece si notano anomalie positive nella prima decade al Centro-Nord e nella seconda al Sud mentre la terza decade ha visto una vistosa anomalia positiva al Nord parzialmente

compensata da una sensibile anomalia negativa al Sud.

EFFETTI SULLA VITE

- La buona piovosità registrata su gran parte del Paese è stata provvidenziale per evitare precoci manifestazioni di stress idrico. Inoltre il ritorno nella norma delle temperature ha rallentato il ritmo di progresso fenologico tanto che al 30 aprile (**tab. 1**) si osservano una situazione pienamente nella norma al Centro-Nord e un lieve ritardo (di poco inferiore a una settimana) al Sud. ■

Tab.1 - Anomalia fenologica media per varietà precoci e medio-tardive espressa in numero di giorni di anticipo (segno +) o ritardo (segno -) rispetto alla media del decennio 2009-2018.

	ITALIA	NORD	CENTRO	SUD
VARIETÀ PRECOCI	-2	0	0	-6
VARIETÀ MEDIO-TARDIVE	0	2	1	-4
ANOMALIA MEDIA	-1	1	0	-5

Legenda: un valore positivo indica un anticipo e uno negativo un ritardo rispetto alla media 2009-2018. Dati ottenuti applicando un modello fenologico basato su ore normali di caldo e nell'ipotesi di 2.5 giorni di anticipo o ritardo per ogni punto di scala BBCH di scostamento dalla norma.

Questo commento è stato redatto con riferimento alla normale climatica 1989-2018 ottenuta analizzando dati provenienti dagli archivi NOAA - Gsod (202 stazioni). Da tali archivi sono stati attinti anche i dati del periodo in corso. L'analisi circolatoria è riferita a dati NOAA NCEP (<http://www.esrl.noaa.gov/psd/data/histdata/>) e come carte circolatorie di riferimento si sono considerate le topografie del livello barico di 850 hPa in quanto tale livello è il più efficace nell'esprimere l'effetto orografico di Alpi e Appennini sulla circolazione a scala euro-mediterranea. I fulmini caduti, utilizzati come tracciante dell'attività temporalesca, sono ricavati da Blitzortung.org (http://it.blitzortung.org/live_lightning_maps.php).